

Calorosi applausi alla Santissima Trinità con il Coro di Como e l'Orchestra di Lecco diretta da Gianola

Con Frattola, drammatico Requiem

Ottima prova anche per Rugiero, Sierra e Campari

PIACENZA - Tra le principali composizioni del repertorio dedicato alla musica sacra, il Requiem in re minore per soli, coro e orchestra K 626 scritto da Wolfgang Amadeus Mozart pochi mesi prima della morte e lasciato incompiuto (fu infatti terminato da alcuni suoi allievi, tra i quali Franz Süssmayer che realizzò ex novo alcuni movimenti) è senza dubbio uno dei brani più impegnativi per difficoltà di ascolto (quasi un'ora ininterrotta di musica) asperità tecniche della partitura (continui intrecci tra coro, solisti e orchestra, con parti che si sviluppano liberamente e con grande varietà) e difficoltà interpretative (una solenne drammaticità di fondo che si alterna a pagine di intima espressività e momenti di lirismo quasi teatrale).



Di notevole rilievo, rispetto a queste premesse, è quindi stata la lettura proposta dagli artisti che l'altra sera, nella chiesa superiore della Santissima Trinità a Piacenza, hanno eseguito il celeberrimo capolavoro mozartiano in occasione di un concerto organizzato dalla parrocchia per raccogliere fondi da destinare ai giovani dell'oratorio.

Pur restando nell'ambito di quella che potremmo definire una classica "prassi esecutiva", la lettura offerta dai protagonisti del concerto (il soprano Lorena Campari, il tenore Luigi Frattola, il mezzosoprano Liliana Rugiero, il basso Victor Garcia Sierra, il Coro Città di Como e l'Orchestra lirico sinfonica della Provincia di Lecco, con la direzione di Roberto Gianola) si è distinta per l'originalità della scelta interpretativa. Quella cioè di proporre una drammaticità "misurata", priva di eccessi ma al tempo stesso in grado di esprimere tutta l'intima espressività che caratterizza il capolavoro del genio di Salisburgo. Un elemento, la drammaticità del Requiem, che costituisce l'asse portante di tutta la composizione, ma che non sempre viene valorizzato nel dovuto modo e soprattutto con il giusto "peso". Fondamentale, nella serata piacentina, sono state la direzione e la scelta interpretativa di Gianola, che grazie ad una attenta cura delle dinamiche, del fraseggio ed una scelta originale delle velocità di esecuzione è riuscito ad ottenere un Requiem intenso e di grande espressività, estraendo dalla partitura bellissimi colori cangianti. Di grande suggestività il Confutatis maledictis e il Lacrymosa, i cui caratteri vibrante (del primo) e accorato (del secondo) sono stati magnificamente enfatizzati dalla velocità di esecuzione insolitamente ridotta. Ma un ulteriore plauso per le sue grandi capacità di direttore va a Gianola per essere riuscito a fondere assieme tutte le parti in un'unica "voce" di grande insieme armonico.

Ottime le prove dei musicisti dell'Orchestra lirico sinfonica della Provincia di Lecco e dei componenti del Coro Città di Como (in particolare delle voci femminili), bravissimi a sottolineare con attente dinamiche i colori della partitura e protagonisti di un ottimo amalgama, risultato perfetto nel Kyrie iniziale e nello splendido Benedictus.

Altrettanto valide le voci soliste, a partire dalla limpida timbrica del soprano Lorena Campari, per passare poi alla delicata vocalità del mezzosoprano Liliana Rugiero, alla convincente prova del tenore piacentino Luigi Frattola (che ha dimostrato di saper agevolmente passare dal repertorio lirico alla vocalità più raccolta della musica sacra) e del basso Victor Garcia Sierra, grande protagonista del "duetto" con il trombone nel Tuba mirum.

Per finire, ci sembra doverosa una sonora "bacchettata" a quella parte del pubblico che forse credendo di assistere ad un concerto di musica pop ha ostinatamente applaudito alla fine di ogni movimento, interrompendo così la continuità musicale e l'intima bellezza del capolavoro della produzione mozartiana, oltre naturalmente a disturbare sensibilmente la concentrazione degli interpreti.

Meritatissimi i calorosi applausi finali (questa volta appropriati) rivolti a tutti i protagonisti di una grande serata di musica.

Mauro Bardelli

LIBERTA' di lunedì 5 novembre 2007